

***Agli organi di stampa, con preghiera di diffusione***

***Brescia, 6 giugno 2014***

**UFFICIO STUDI ACLI BRESCIANE - REPORT 2/2014**

***Se potessi avere... 80 euro al mese. I Bresciani più formiche che cicale***

***I bresciani si confermano risparmiatori. Secondo un'indagine "spot" realizzata dalle Acli bresciane, i lavoratori bresciani si confermano risparmiatori. Di seguito i risultati dell'indagine curata dall'Ufficio Studi***

Come spenderanno i bresciani gli 80 euro in più che si ritroveranno in busta paga? Abbiamo realizzato nelle scorse settimane una breve indagine intervistando **più di un centinaio di bresciani** ponendo loro una sola e semplice domanda.

L'obiettivo non è esprimere un giudizio sulla misura proposta dal Governo, ma verificare lo stato di necessità economica e **le priorità di spesa del ceto popolare**, con lo scopo di approfondire quanto già emerso nel **Report dei Redditi** presentato lo scorso aprile.

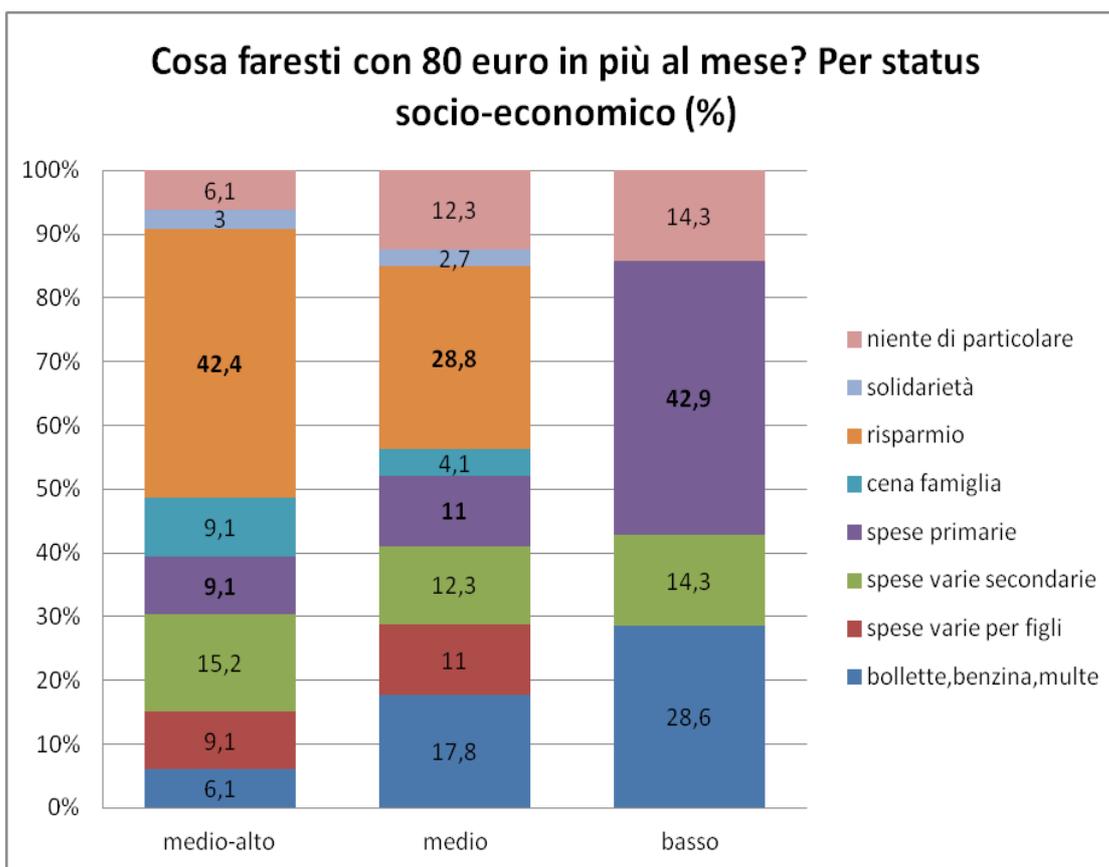
Alla ricerca-spot hanno partecipato 113 persone (di cui 61 donne), distribuite in ogni zona della provincia. La maggior parte dei partecipanti dichiara di appartenere al **ceto medio** (64,6%) e svolge un lavoro a tempo indeterminato (46,9%). Ad eccezione di una ristretta quota di giovani che vivono ancora nella famiglia di origine (18,6%), il resto del campione è rappresentato da genitori (55,7%) e coppie senza figli (25,7%).

Ciò che emerge dalla ricerca tende a confermare quanto emerso dal report redatto sulle basi dei dati forniti dal CAF: **la sofferenza economica dei cosiddetti working poor** e la scelta per la sobrietà del ceto medio-alto. I *working poor* rappresentano quella categoria di lavoratori che, pur lavorando molto, non riescono ad aumentare le proprie risorse ma anzi, tendono ad impoverire. Anche nella nostra indagine questi lavoratori manifestano - più di tutte le altre categorie - esigenze direttamente legate alla sussistenza, come la necessità economica per le spese primarie (alimentari e spese mediche, oltre alle cosiddette *spese vive*, come il pagamento di bollette e benzina). Per questo gruppo non solo non esistono gli *extra*, come l'uscire a cena con la famiglia o la possibilità di donare ad altri attraverso forme di solidarietà, ma non è neppure ipotizzata l'eventualità del risparmio, opzione preferita da chi vive in condizioni economiche migliori. Perfino il ceto medio-alto dichiara opzioni legate alla sobrietà.

I dati mettono in luce un terzo aspetto particolarmente rilevante: l'orientamento al risparmio. Nonostante la crisi, o forse proprio anche per via della crisi, **i bresciani del ceto medio si dimostrano più formiche che cicale**. Sono soprattutto i più giovani (e in generale coloro che non hanno ancora "messo su famiglia") a manifestare una buona propensione al risparmio: 1 under34 su 2 esprime questa preferenza. Leggiamo questo atteggiamento come uno sguardo rivolto al futuro a cui, sebbene incerto, i giovani bresciani volgono lo sguardo (e il loro portafogli).

Non mancano differenze di genere: **le donne hanno idee più chiare** rispetto agli uomini sulle necessità urgenti del proprio nucleo domestico. Il 19% degli uomini non attribuisce una finalità precisa al denaro, mentre solo il 3,3% delle donne è in imbarazzo di spesa. Inoltre, le donne risultano quelle più orientate al risparmio.

La disponibilità di una cifra, se pur a detta di alcuni politici irrisoria, rappresenta in modo piuttosto chiaro la possibilità per molti di "tirare il fiato", potendosi permettere una pizza con la famiglia o l'acquisto di vestiario per i propri figli o per sé. Per altri può rappresentare quel salvagente che permette di rimanere a galla in una situazione di crisi stagnante.



**Tabella 1 – Cosa faresti con 80 euro in più al mese? Distribuzione per status familiare (%)**

	Coppia (N=29)	coppia con figli (N=45)	Single* con figli (N=18)	vive con genitori (N=21)
bollette, benzina, multe	17,2	8,9	16,7	23,8
spese varie per figli	-	20,0	-	-
spese varie secondarie	6,4	8,9	33,3	19,0
spese primarie	13,8	15,6	5,6	9,5
cena famiglia	7,8	6,7	5,6	-
risparmio	37,9	24,4	27,8	38,1
solidarietà	3,4	2,2	5,6	-
niente di particolare	10,3	13,3	5,6	9,5
Total	100,0	100,0	100,0	100,0

\* la categoria include chi ha figli e si trova nello status di single e non ha contratto matrimonio né convive, chi si trova in situazione di separazione/divorzio e di vedovanza.

